

Patriarca Irinej: "Noi non appoggiamo né Costantinopoli né la Russia, ma aderiamo ai canoni" (+ VIDEO)

Orthochristian.com, 15 gennaio 2019



foto: tvhram.rs

Diversi vescovi serbi hanno continuato a parlare contro le azioni di Costantinopoli in Ucraina, affermando che la loro posizione è una questione di fedeltà canonica e non di sostegno a questa o quella Chiesa. Le azioni di Costantinopoli sono, ai loro occhi, un attacco all'intera Chiesa stessa e a Cristo stesso.

Sua Santità il patriarca Irinej della Serbia ha dichiarato esplicitamente questa posizione in un'intervista sul canale "TV Hram" della Chiesa serba il 5 gennaio, il giorno prima che il patriarca Bartolomeo desse un tomos di autocefalia agli scismatici ucraini.

"Noi non appoggiamo né Costantinopoli né la Russia, ma aderiamo ai canoni dove tutto è chiaramente affermato", ha sottolineato sua Santità. "La Chiesa ortodossa ucraina fa parte della Chiesa russa; ha ricevuto l'autonomia e oggi esiste in Ucraina. Questa Chiesa ha circa 90 diocesi, 90 vescovi e il maggior numero di fedeli", ha aggiunto il primate.

Costantinopoli e gli scismatici ucraini si rifiutano di crederlo, insistendo sul fatto che le

Chiese polacca, serba e antiochena, che hanno rifiutato di accettare la nuova struttura ucraina, sono semplicemente dei burattini di Mosca.

"Se escludiamo la politica, allora il punto canonico è molto chiaro", ha aggiunto il patriarca, sottolineando ancora che la situazione in Ucraina può essere risolta solo da un concilio pan-ortodosso.

"Tuttavia, tutto è andato storto. Il patriarca di Costantinopoli ha assunto il diritto di risolvere a modo suo un problema che è stato risolto 300 anni fa. Le vere ragioni per questo non sono canoniche, ma piuttosto politiche. Il desiderio di alcuni dei potenti di questo mondo... di ottenere maggior controllo su questa terra. Il patriarca di Costantinopoli ha intrapreso questa strada non consultandosi con nessuno e, probabilmente, in accordo con alcune delle altre potenze di questo mondo. Per quanto possiamo vedere, finora ha agito nel modo più catastrofico. Pertanto, lo scisma in Ucraina sarà legalizzato e continuato", ha concluso sua Santità.

Nel frattempo, nel suo messaggio della Natività al suo gregge, sua Eminenza il metropolita Hrisostom di Dabrobosan in Bosnia ed Erzegovina ha criticato aspramente le azioni di Costantinopoli in Ucraina, dicendo che il Patriarcato ha "strappato la veste dell'unità della Chiesa ortodossa".

Invitando alla preghiera per il clero e i fedeli della Chiesa ucraina canonica, il metropolita Hrisostom ha dichiarato con rammarico che "la celebrazione della Natività di Cristo quest'anno passerà alla storia di una Chiesa divisa e frammentata", come riferisce *Romfea*.

Inoltre, ha sottolineato che l'unità della Chiesa è stata "attaccata dall'interno".

"Il Patriarca di Costantinopoli e il suo Sinodo, come in una scena teatrale, hanno giocato con il mistero della Chiesa e con la sua unità", recita il messaggio del metropolita. "Hanno attaccato non solo la Chiesa dei martiri in Ucraina, ma anche tutta la Chiesa di Cristo, la sua santità, la sua conciliarità, la sua apostolicità e la sua unità. Hanno tradito Cristo e strappato la tunica dell'unità della Chiesa ortodossa per adattarla ai brandelli dello scisma, eretto dai suoi nemici, un modello scismatico-settario che hanno chiamato la "Chiesa". "

E parlando in un'intervista televisiva montenegrina, sua Eminenza il metropolita Amfilohije del Montenegro e del Litorale ha anche parlato del ruolo di Costantinopoli nel distruggere l'unità della Chiesa, come riferisce *Pravoslavie.ru*.

"Ciò che Bartolomeo sta facendo in Ucraina adesso," ha detto il metropolita Amfilohije, "è completamente incongruente con lo spirito della Chiesa ortodossa. Invece di giocare un ruolo unificante per tutti gli ortodossi come primo in onore tra i patriarchi, sta rovinando l'unità secolare tra le Chiese ortodosse. Da questo punto di vista, la nostra Chiesa e molti altri patriarchati non accettano questa posizione", come ha detto personalmente il metropolita al patriarca Bartolomeo durante un recente incontro.

Sua Eminenza ha notato che il Patriarcato di Costantinopoli, un tempo grande, è stato ridotto a poche migliaia di persone, e quindi deve fare affidamento sul sostegno dell'Europa e degli Stati Uniti, e "probabilmente la politica mondiale lo influenza, quindi prende decisioni che non sono nello spirito della Chiesa di Dio né nello spirito del Patriarcato di

Costantinopoli ".

Come osserva il metropolita Amfilohije, il patriarca Bartolomeo aveva sperato che altre Chiese canoniche si unissero a lui nel suo piccolo progetto ucraino, ma nessuna di loro l'ha fatto, e ora si trova in una situazione non invidiabile.

Alla domanda se il Patriarcato di Costantinopoli sia considerato la "suprema autorità della Chiesa" per la Chiesa serba, sua Eminenza ha risposto: "Assolutamente no. Solo la chiesa cattolica ha un'autorità suprema, il papa di Roma, ma nella Chiesa ortodossa, ogni vescovo è un'autorità. In questo senso, il patriarca di Costantinopoli si sbaglia quando interviene nella vita della Chiesa russa".

A suo avviso, l'auto-interessata cancellazione del documento del XVII secolo che trasferì la metropoli di Kiev alla Chiesa russa rappresenta le ambizioni papali del patriarca Bartolomeo.

Il metropolita Amfilohije ha descritto in precedenza la brama di potere di Costantinopoli come catastrofica per l'ortodossia.

Nel loro messaggio della Natività del 2018/2019, i vescovi della Chiesa ortodossa serba hanno affermato che i russofobi, i politici, gli uniati e Costantinopoli hanno peggiorato lo scisma in Ucraina.